

IL SOGNO DI UN OPPRESSO
(Dialogo satirico)

di G. Ribellino
D. Guida

Personaggi: Oronzo (Il padrone, oppressore)
Asino (L'oppresso)
Cavallo (Amico dell'oppresso)

Di buon mattino
L'allegro contadino
Si reca nella vicina stalla
E solletica dell'asino la spalla.

Asino: Sei davvero una carogna
A molestar colui che sogna!
Uffà! Son nato stanco
E mi meni a destra e manco.

Oronzo: Bel coccolone di Tata
Quando 'sta canzon t'é nata?

Asino: ~~La~~ canzone che mi passa per la testa
E' non voler più mangiare 'sta minestra,
Zum zum zum zum zum zum!
Si alza di soprassalto e raglia,
Segue una raffica di mitraglia!
A tale offensiva
Oronzo va alla deriva.
Ripresosi, attorcigliandosi i baffi,
Senza indugiar lo prende a schiaffi.
Sta per tramontare il giorno,
A casa fan ritorno.



Asino: Caro padron, tu che ne dici,
Posso uscire a chiacchierar con gli amici?

Oronzo, infuriato e rosso in viso,
Fa scemar dell'asino il sorriso.

Il ciuco però, vestitosi da Milord
 Si reca in piazza con la Ford.
 Fiore all'occhiello,
 In testa il cappello,
 E' il cavallo
 Che lo invita ad un ballo.



Asino: Prima un bicchierin "Agli anatr' scoli"?
 Il detto é seguito da uno scalpitio di zoccoli.
 Fra "zzuli" e chiacchiere
 Comincia a cantar a suon di nacchere.
 Dato l'effetto del vino
 Si improvvisa un tango argentino.

Asino: Son sardagnolo e vengo da Varese,
 Ma a Miglionico mi sento un borghese.
 Non voglio più veder la stalla mia,
 Luogo di pianto e di malinconia;
 Non voglio più tornar dal mio padrone,
 Basta con basto e col bastone.
 Ciucco bedd d' stu cor,
 Iosc, cra e sempr for
 (Se la memoria mi accompagna,
 In italiano vuol dire campagna).
 Cantando con le lacrime agli occhi,
 Rimpiango i mancati balocchi,
 Bambino, bambino,
 Attaccato al carrettino.
 Vecchio scarpone, quanto tempo é passato,
 Mai una strada ho trovato in buono stato!

Giovinezza, giovinezza
Sempre tirato per la capezza;
Dalla culla alla vecchiezza
In un mare di schifezza.

Cavallo: Compare, la mano, séi forte!

Asino: Sotto l'aceto! E le gambe son torte.

Barcolla nella strada, sbronzo,
Quando s'imbatte in Orrore.
Di pugni e calci c'è una ripetizione;
Sporca la strada, l'asino, per reazione.

Asino: Haimé lasso!

Dice cedendo ad un collasso.

Asino: Però, meglio vivere un giorno da leone
Chè non cento da pecorone.

MORALE: L'uomo, impersonificato dall'asino, deve elevare la propria voce di protesta contro l'oppressione e l'ingiustizia, anche se non approda a risultati positivi.



ANGELO

In Paradiso, due nuovi arrivati parlano delle loro recenti disgrazie:

-Qual'è l'ultima frase che hai udito prima di salire?-

-Mia moglie mi ha detto "Dammi il volante cinque minuti, sarai un angelo"-



AUTOBUS

Un tale, mentre sale sull'autobus in una piazza, guarda il grande orologio sulla fronte d'un edificio: sono le nove e mezzo. Poco più avanti ecco un altro orologio, e il nostro passeggero vede che segna le nove e un quarto.

- Accidenti! - esclama contrariato. - Ho preso l'autobus che va dalla parte opposta!-

E scende.